

ASviS Live

Rapporto ASviS 2023 *La dimensione sociale*

14 novembre 2023



L'Italia a metà strada verso il 2030 (1)



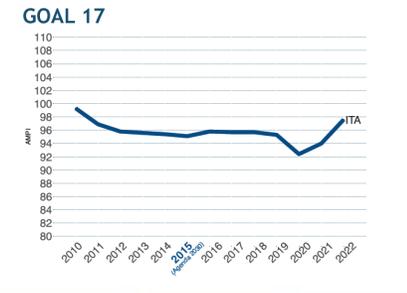
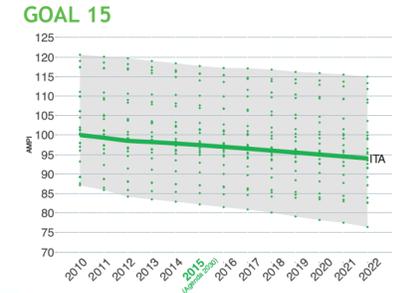
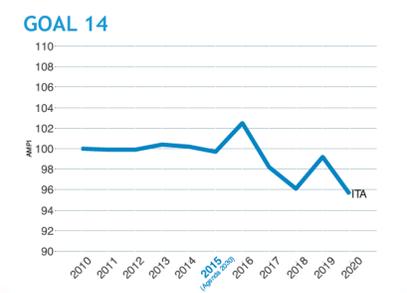
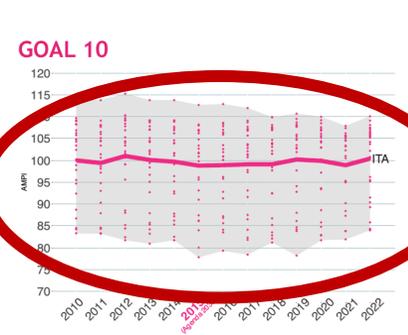
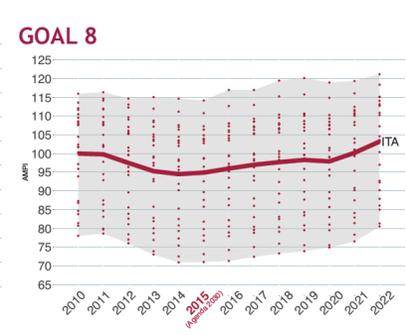
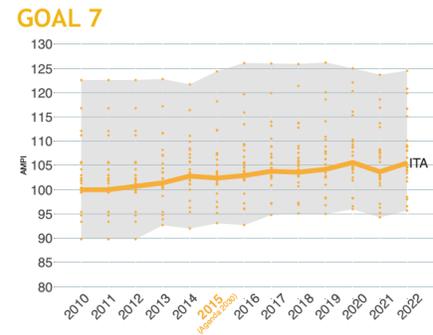
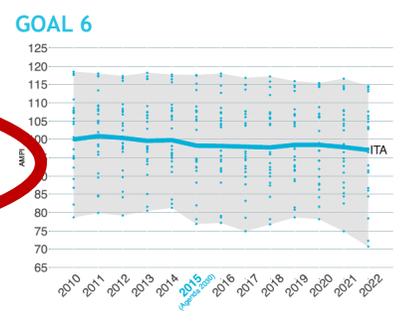
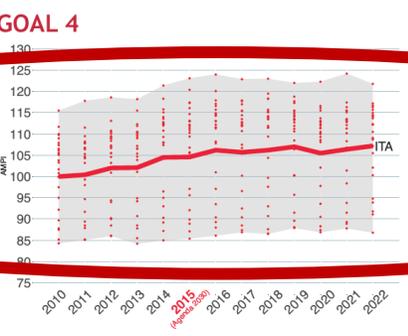
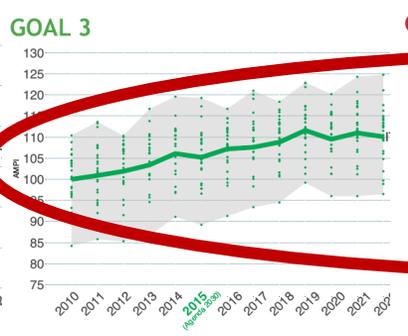
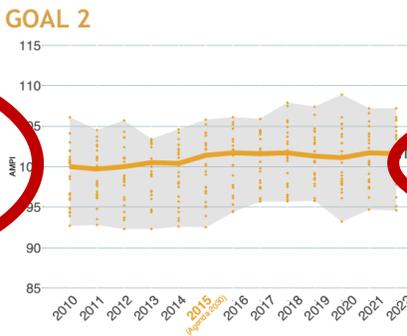
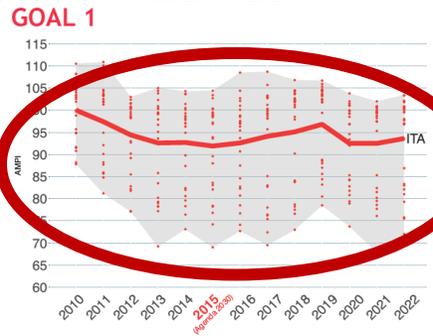
A metà del percorso di attuazione dell'Agenda 2030, definita nel settembre del 2015 dall'Assemblea generale dell'Onu, **il nostro Paese appare “fuori linea”** rispetto ai 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs) che ci siamo impegnati a centrare entro la fine di questo decennio.

Guardando ai dati, per **sei Obiettivi la situazione è peggiorata** rispetto al 2010, per **tre è stabile** e per **otto i miglioramenti sono contenuti**. Andando nel dettaglio dei Target valutabili con indicatori quantitativi, solo **per otto si raggiungerà** presumibilmente il valore fissato per il 2030, **per 14 sarà molto difficile** o impossibile raggiungerlo, **per nove si registrano andamenti contraddittori**, per due la mancanza di dati impedisce di esprimere un giudizio.

Il Rapporto ASviS di quest'anno ha voluto tracciare un bilancio di metà strada per il nostro Paese. Ebbene, purtroppo dobbiamo affermare che **in questi otto anni l'Italia non abbia scelto in modo convinto e deciso l'Agenda 2030** come mappa per realizzare uno sviluppo pienamente sostenibile.



L'Italia a metà strada verso il 2030 (2)

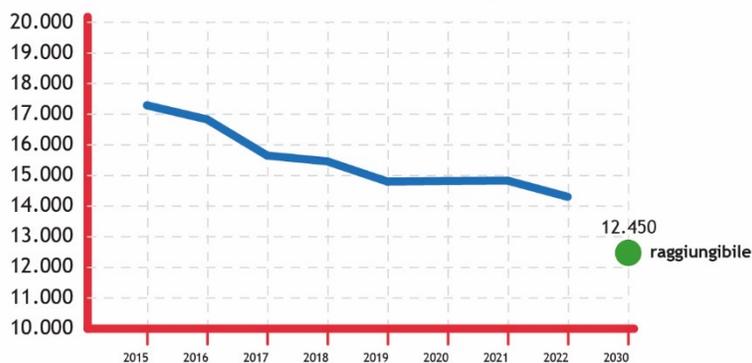


L'Italia a metà strada verso il 2030 (3)



Guardando ai singoli temi, molti dei quali sono monitorati grazie a **obiettivi quantitativi** tratti da strategie ufficiali nazionali e europee, si vedono segnali discordanti: su 33 di questi obiettivi, **per otto è possibile raggiungere o avvicinarsi significativamente all'obiettivo, per nove si registra un andamento discordante** tra il lungo e il breve periodo, **per quattordici non si raggiungerà l'obiettivo** e infine **per due non è possibile valutare l'andamento**. Questi riguardano tutti gli ambiti della sostenibilità: **economici, ambientali, sociali e istituzionali**.

Target 1.2 - Entro il 2030 ridurre del 16% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2020



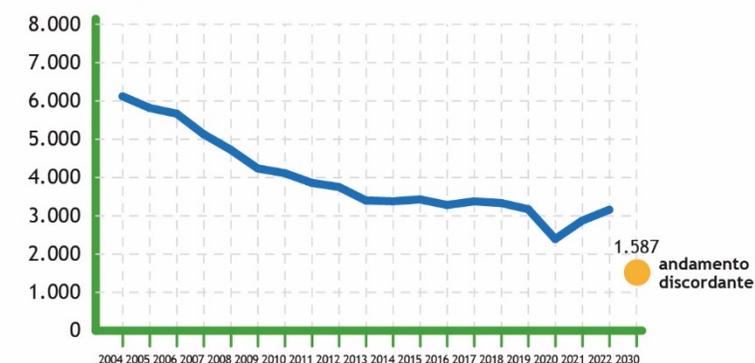
Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Indicatore: Rischio di povertà o di esclusione sociale | Unità di misura: Migliaia di persone a rischio di povertà o esclusione sociale | Fonte indicatore: Istat

Target 3.4 - Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013



Fonte obiettivo: Piano d'azione globale dell'OMS per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili 2013-2020 | Indicatore: Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i morti per incidenti stradali rispetto al 2019



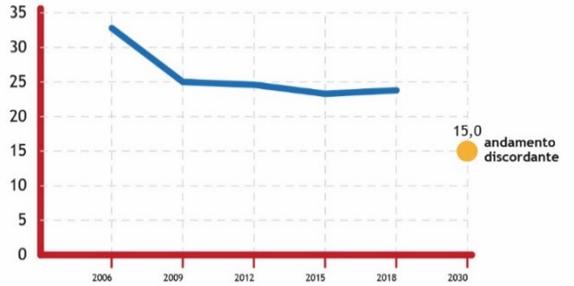
Fonte obiettivo: Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita | Indicatore: Mortalità in incidenti stradali | Unità di misura: Numero di morti | Fonte indicatore: Istat



L'Italia a metà strada verso il 2030 (4)

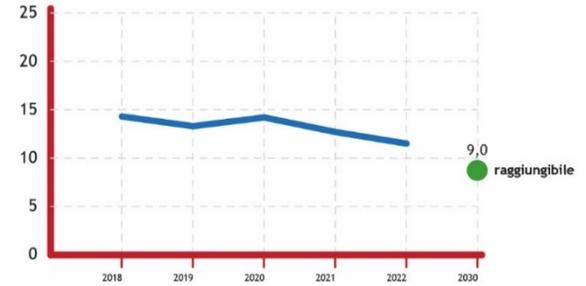


Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza matematica (15 anni)



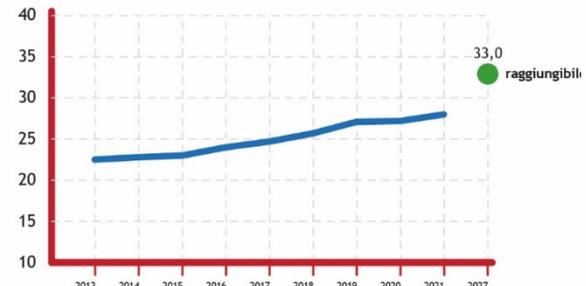
Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Indicatore: Competenza matematica non adeguata (studenti di 15 anni) | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)



Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Indicatore: Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 4.2 - Entro il 2027 raggiungere almeno il 33% dei posti nei servizi educativi per l'infanzia (3-36 mesi)



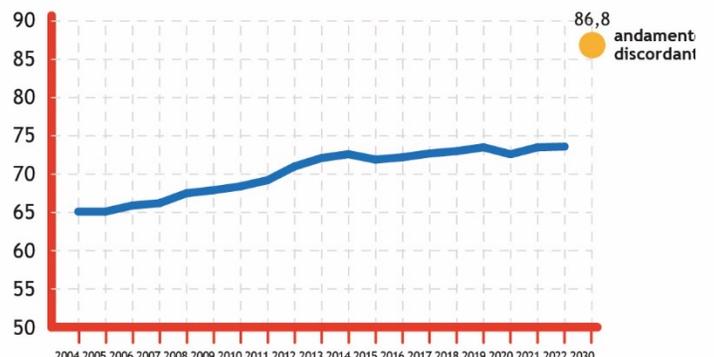
Fonte obiettivo: Legge di Bilancio n. 234 del 2021, art. 1, commi 172-173 | Indicatore: Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)



Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Indicatore: Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Istat

Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2019



Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Indicatore: Rapporto di femminilizzazione del tasso di occupazione (20-64 anni), per 100 | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Elaborazione su dati Istat

Target 5.5 - Entro il 2030 raggiungere la parità di genere negli occupati specializzati ICT



Fonte obiettivo: Bussola digitale 2030 - Decennio digitale europeo | Indicatore: Rapporto di femminilizzazione degli occupati specializzati in ICT, per 100 | Unità di misura: % | Fonte indicatore: Elaborazione su dati Eurostat

Target 10.4 - Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei



Fonte obiettivo: Confronto con il migliore dei Paesi europei (Francia) | Indicatore: Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20) | Unità di misura: Ultimo quintile/primo quintile | Fonte indicatore: Istat

Le proposte dell'ASviS (1)



Per aiutare le istituzioni a realizzare le azioni necessarie per portare rapidamente l'Italia su un sentiero di sviluppo sostenibile, riducendo drasticamente anche i divari territoriali, **il Rapporto di quest'anno illustra un insieme di proposte** che configura un programma di riforme e interventi ampio e complesso, in grado di contribuire anche alla diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile.

Alcune proposte implicano **risorse finanziarie significative**, altre sono a **"costo zero"** o quasi. Alcune riguardano possibili **correzioni di recenti provvedimenti**, così da orientarli maggiormente al raggiungimento degli SDGs.

Molte di esse appaiono **perfettamente in linea con le Raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia dal Consiglio europeo** a luglio scorso e potrebbero essere utilizzate in fase di predisposizione della prossima Legge di bilancio e di provvedimenti collegati, nonché per il disegno delle riforme previste dal PNRR.

Nelle prossime slide vediamo nel dettaglio le proposte in ambito sociale.



Le proposte dell'ASviS (2)



Contrastare la povertà, la precarietà e il lavoro povero, assicurare l'assistenza agli anziani autosufficienti, redistribuire il carico fiscale per ridurre le disuguaglianze, gestire i flussi migratori e promuovere l'integrazione degli immigrati

Accelerare l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale del settore agricolo, potenziare la responsabilità sociale delle aziende agricole

Ottimizzare le risorse e l'organizzazione dei servizi sanitari, mitigare l'impatto della crisi climatica sulla salute, combattere il disagio psichico, le dipendenze e la violenza familiare e sociale

Migliorare la qualità degli apprendimenti, contrastare la dispersione, assicurare l'inclusione, potenziare i servizi per l'infanzia, educare allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale

Aumentare l'occupazione femminile, assicurare servizi e condivisione del lavoro di cura, prevenire e combattere le discriminazioni multiple

Aumentare al massimo la produzione di energia elettrica rinnovabile e rendere più ambizioso il PNIEC

Mettere la protezione e il ripristino della natura al centro delle politiche, rispettare gli accordi internazionali, assicurare la tutela e la gestione sostenibile degli ecosistemi

Investire in infrastrutture sostenibili, trasformare il sistema economico, potenziare la ricerca e l'innovazione

Migliorare il governo del territorio, investire nella rigenerazione urbana e transizione ecologica delle città e delle altre aree territoriali

Promuovere la sostenibilità ambientale e sociale nella Pubblica amministrazione, coinvolgere maggiormente i consumatori nell'adozione di comportamenti virtuosi

Migliorare il sistema giudiziario, sviluppare un'etica dell'intelligenza artificiale, rafforzare la partecipazione democratica

Promuovere la pace, rafforzare la coerenza delle politiche di assistenza allo sviluppo e migliorarne l'efficacia, assicurando la partecipazione della società civile alle scelte



Le proposte dell'ASviS (3)



Contrastare la povertà, la precarietà e il lavoro povero, assicurare l'assistenza agli anziani non autosufficienti, redistribuire il carico fiscale per ridurre le disuguaglianze, gestire i flussi migratori e promuovere l'integrazione degli immigrati

- **Contrastare la povertà, la precarietà e il lavoro povero.** Le politiche di contrasto alla povertà richiedono interventi volti a ridurre la precarietà e il fenomeno del cosiddetto “lavoro povero”. Vanno superate le criticità derivanti dall'abolizione del Reddito di Cittadinanza (RdC) e le iniquità fra i beneficiari delle due nuove misure create in sostituzione di quest'ultimo.
- **Attuare la riforma per l'assistenza agli anziani non autosufficienti.** La recente approvazione della Legge delega per la riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti, prevista dal PNRR, segna un passo importante nella direzione di un sistema di welfare unitario e integrato. È necessario proseguire speditamente nel percorso di riforma con la stesura dei decreti legislativi e un corrispondente incremento delle risorse pubbliche dedicate.



Le proposte dell'ASviS (4)



Ottimizzare le risorse e l'organizzazione dei servizi sanitari, mitigare l'impatto della crisi climatica sulla salute, combattere il disagio psichico, le dipendenze e la violenza familiare e sociale

- **Potenziare le risorse e i servizi sanitari, migliorando il coordinamento pubblico-privato.** Va urgentemente avviata un'analisi critica del rapporto pubblico-privato nella sanità, sia rispetto a compiti e responsabilità per le diverse funzioni (coordinamento e valutazione, produzione e gestione dei servizi, partecipazione e sussidiarietà) in un'ottica di integrazione orizzontale e verticale e di non sovrapposizione.
- **Rafforzare i sistemi di mitigazione dell'impatto ambientale sulla salute e prepararsi agli effetti di catastrofi ambientali e sanitarie nell'ottica "one health".** Per affrontare adeguatamente questi rischi è necessario adottare una strategia globale per la tutela della salute, dell'ambiente e del clima che sia fondata su un approccio multisetoriale, finalizzato ad assicurare ambienti sicuri e accessibili secondo principi di equità e di sostenibilità.



Le proposte dell'ASviS (5)



Ottimizzare le risorse e l'organizzazione dei servizi sanitari, mitigare l'impatto della crisi climatica sulla salute, combattere il disagio psichico, le dipendenze e la violenza familiare e sociale

- **Combattere il disagio psichico, promuovere stili di vita sani, prevenire le dipendenze e la violenza familiare e sociale** È indefettibile un sensibile potenziamento delle risorse e del personale dell'area psichiatrica e neuropsichiatrica, specialmente nei centri per i minori e nei servizi dedicati, territoriali e ospedalieri.
- **Promuovere un'infrastruttura pubblica europea per lo sviluppo di vaccini e farmaci** Bisogna seguire le indicazioni del Rapporto sulle lezioni della pandemia, approvato a luglio 2023 dal Parlamento europeo, che invita Stati membri e Commissione a lavorare alla creazione di un'infrastruttura pubblica europea per lo sviluppo di vaccini e farmaci.



Le proposte dell'ASviS (6)



Migliorare la qualità degli apprendimenti, contrastare la dispersione, assicurare l'inclusione, potenziare i servizi per l'infanzia, educare allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale

- Migliorare gli apprendimenti, rafforzare il contrasto alla dispersione e l'inclusione:** il nostro Paese impegna nell'istruzione solo il 4,1% del PIL, una cifra decisamente insufficiente. È prioritario recuperare i ritardi degli apprendimenti e migliorarne il livello, aumentando significativamente la percentuale nazionale di studenti che raggiungono un livello sufficiente. Solo una buona formazione dei nuovi docenti, insieme a un obbligatorio aggiornamento di quelli in servizio, può favorire la diffusione di metodologie didattiche innovative.
- Potenziare i servizi per l'infanzia:** è necessario, in primo luogo, garantire, anche con risorse aggiuntive, che gli investimenti per gli asili nido e i servizi per la prima infanzia del PNRR restino prioritari nell'agenda del Governo. È inoltre indispensabile sostenere le amministrazioni locali nella gestione dei fondi, la co-progettazione e l'attivazione dei servizi.



Le proposte dell'ASviS (7)



Migliorare la qualità degli apprendimenti, contrastare la dispersione, assicurare l'inclusione, potenziare i servizi per l'infanzia, educare allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale

- Educare allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale:** come indicato dalla Recommendation on learning for environmental sustainability (2022) del Consiglio dell'Unione europea, la sostenibilità deve essere vissuta in tutti gli aspetti della vita scolastica. La scuola deve quindi aprirsi ai diversi attori della comunità, coinvolgendola nelle attività volte a perseguire gli obiettivi di “sostenibilità delle istituzioni educative”. È inoltre importante che gli atenei e l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) svolgano periodiche analisi di qualità dei corsi attivati e dei profili professionali degli studenti in uscita dai percorsi formativi.



Le proposte dell'ASviS (8)



Aumentare l'occupazione femminile, assicurare servizi e condivisione del lavoro di cura, prevenire e combattere le discriminazioni multiple

- **Aumentare l'occupazione femminile.** È urgente adottare un piano integrato e sistemico per aumentare significativamente l'occupazione femminile e giovanile entro il 2030, coerentemente con gli obiettivi del Vertice sociale di Porto del 2021 e con il PNRR. Ciò è fondamentale anche per contrastare l'inverno demografico.
- **Rafforzare i servizi sociali e stimolare la condivisione dei carichi di cura.** Bisogna riconoscere il valore economico del lavoro di cura e favorire la sua redistribuzione e/o condivisione tra uomini e donne in un'ottica di parità di genere.
- **Prevenire e combattere le discriminazioni multiple.** È necessario prevenire e contrastare tutte le forme di discriminazione e di violenza: fisica, psicologica, sociale, sessuale, economica, nel lavoro e nella vita privata con particolare attenzione alle discriminazioni multiple delle donne.



La dimensione sociale nella Legge di Bilancio per il 2024



Non emergono interventi strutturali per il superamento delle disuguaglianze generazionali e per il contrasto alla povertà assoluta, che assume ormai una connotazione stabile sia in termini di consistenza (5,7 milioni di individui) sia di caratteristiche familiari (famiglie numerose con figli minori, specialmente quelle residenti nel Mezzogiorno).

Non vengono previsti correttivi alle misure create in sostituzione del Reddito di Cittadinanza. In particolare, occorre:

- eliminare dall'Assegno di inclusione il vincolo che esclude dalla sua fruizione le famiglie senza carichi familiari: in questo modo, **l'Assegno di inclusione potrebbe diventare una misura di protezione universale rivolta a tutte le famiglie povere**, come avviene negli altri Paesi dell'UE. Una volta garantita una base di aiuto per tutti i poveri si possono istituire forme di supporto supplementari per fasce della popolazione che presentano difficoltà specifiche;
- **modificare il requisito demografico dell'età (18-59 anni) per l'accesso al Supporto per la formazione e il lavoro**, utilizzando un criterio che tenga maggiormente conto della possibilità per le persone di trovare un lavoro (livello di istruzione, competenze, esperienze lavorative, durata della disoccupazione) e uniformare le soglie ISEE di accesso.

Infine, **una volta terminato il Supporto per la formazione e il lavoro, se gli occupabili si trovassero ancora sotto la soglia di povertà, essi dovrebbero rientrare nell'Assegno di inclusione.**



La dimensione sociale nella Legge di Bilancio per il 2024



Nessun intervento è previsto sulle politiche abitative, nonostante la grave crisi dovuta alla mancanza di edilizia residenziale pubblica e al caro affitti, né per la riqualificazione di zone degradate anche per il miglioramento della coesione sociale.

Non è previsto alcun finanziamento per la Legge delega 33/2023 per gli anziani non autosufficienti. L'obiettivo dell'effettiva realizzazione di migliori interventi per anziani e famiglie continua ad essere messo da parte.

L'assistenza domiciliare continua ad essere scaricata sulle spalle delle famiglie; nessun intervento è previsto per migliorare l'assistenza residenziale e riformare le RSA; la riforma della indennità di accompagnamento per trasformarla in un sostegno reale alle famiglie che si indebitano per assicurare l'assistenza agli anziani è rinviata a tempi indefiniti; gli interventi per politiche di prevenzione finalizzate all'invecchiamento in salute continuano ad essere scaricate sulle magre risorse dei Comuni.



La dimensione sociale nella Legge di Bilancio per il 2024



Benché un certo numero di interventi previsti dal DDL riguardi i servizi sanitari, la portata dei provvedimenti appare debole sia rispetto alle risorse stanziare, sia rispetto alla mancanza di indicazioni concrete che consentano un loro utilizzo ottimale. Le proposte per l'impiego dei fondi mirato a contenere l'annoso problema delle **liste d'attesa** si concentrano sul rinnovo dei contratti del comparto sanitario, sul sostegno del personale e sull'imposizione di un tetto massimo al settore farmaceutico. Tuttavia, **lo stanziamento di 520 milioni di euro (compresi nell'aumento del FSNS), sembra non essere sufficiente a contenere il problema.** Dovrebbe essere accompagnato da misure per monitorare le prescrizioni mediche e ridurre l'inappropriatezza, per potenziare i provvedimenti diretti a migliorare le condizioni lavorative dei professionisti sanitari e ridurre le carenze di organico, e per aggiornare il Piano nazionale governo liste di attesa, scaduto nel 2021.

Per quanto concerne il **rafforzamento dei sistemi di mitigazione dell'impatto ambientale sulla salute nell'ottica "One-Health"** – priorità di intervento per la quale si accoglie positivamente la recente approvazione del nuovo regolamento di organizzazione del Ministero della Salute e la creazione del Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell'ecosistema (One Health) - mancano risorse orientate a provvedimenti integrati e multisettoriali ispirati al principio della salute in tutte le politiche, che tengano in debito conto i rischi derivanti dalla crisi climatica e dell'ambiente e dalla perdita di biodiversità, e le interconnessioni tra salute, benessere, ambiente, economia.

